

## L'audacia e il coraggio

---

La preghiera cristiana non è uno strumento per forzare Dio ad assecondare la nostra volontà, ma piuttosto per chiedere a lui la forza di aderire alla sua volontà. Non è un'azione magica volta alla risoluzione dei problemi, ma una richiesta dell'animo umano per comprendere il senso degli avvenimenti e diventare capaci di affrontarli nell'azione dello Spirito. La preghiera risponde all'invocazione "sia fatta la tua volontà" che Gesù stesso semplificò e propose confermando così che cercava sempre la volontà di "chi mi ha mandato" (Gv. 5,19-30).

Fare la volontà significa praticare il comandamento dell'amore; in quest'ottica bisogna leggere l'audacia della vedova e la sua insistenza: vuole giustizia e la ottiene, nella sua caparbieta manifesta la sua fede. Questa donna ricorda molto Rosa Parks, la donna nera famosa per avere rifiutato di cedere il suo posto a un bianco nel 1955 a Montgomery, nell'Alabama-USA; figura simbolo dei diritti civili contro la segregazione razziale, ella fu capace di sperare contro ogni speranza senza essere una leader. I Beatles e Donovan scrissero una bellissima canzone, "Blackbird" nel 1968, ispirandosi alla sua storia; il testo diceva: "Vola alto piccolo merlo nero, vola libero nella tua vita".

La battaglia contro Amalèk è vinta dal "bastone di Dio", ma non è il Dio degli eserciti che sta dalla mia parte contro i miei nemici. Lo strumento che apre il cammino della libertà è l'unione della nostra capacità e della nostra volontà per umanizzare la società. I tempi delle persecuzioni e delle prove sono drammaticamente lunghi e pare non finiscano mai e l'ingiustizia e l'oppressione non cessano di riaffiorare in ogni momento storico così come quelli che "non temono Dio e si fanno beffe degli uomini".

Il giusto e il piccolo sono sempre schiacciati e il Dio delle religioni rimane scandalosamente muto. Infatti, un'altra canzone, nello stesso periodo, cantava "Dio è morto"; l'autore, Guccini, riprendeva un'affermazione dall'"Urlo" di Allen Ginsberg, poema che grida il dolore e denuncia lo sgretolamento in cui viviamo e termina con l'invocazione "Santo", ripetuta come un mantra a celebrare la bellezza della vita e la bontà dell'uomo e della donna in ogni parte del loro corpo.

Il segreto e la forza della vittoria o del riscatto stanno dunque nella preghiera quando crediamo che lo spirito chieda di realizzare l'umanità che sentiamo violata nella nostra persona o nella nostra società. Allora, alzare il bastone e batterlo contro la roccia, perché l'acqua possa sgorgare, vuole essere il segno della nostra rigenerazione. Per questo il Vangelo ci invita a pregare incessantemente e nell'indomabilità; la preghiera, protratta e condivisa, è combattiva contro le interferenze del male e invincibile nella perseveranza, l'umanizzazione è troppo importante. L'audacia e il coraggio contro l'ingiustizia, per affermare la propria umanità, sono l'espressione del nostro credere allo spirito. Al contrario il giudice non ha timore di Dio e non ha rispetto del prossimo.

Elder Camara, vescovo di Recife in Brasile, nel 1964 diceva: "L'unica guerra legittima è quella che si dichiara all'ignoranza e due mani giunte ottengono più di due pugni chiusi". Sono parole di un prete attivissimo per liberare dalla povertà il suo popolo, un uomo che

ha speso per questo la sua vita. Il Vangelo traduce l'umanità e insegna a rispettare i bisogni delle persone e invita a pregare e a spendersi per realizzare nel mondo il valore di ogni persona.

La realizzazione della giustizia richiede un'azione costante unita a una preghiera perseverante. L'orazione è respiro dell'anima, è la forza dello spirito, è credere che Dio abita in noi e l'amore è l'orizzonte dello sguardo orante.

Il testo chiude con una domanda: "Il figlio dell'uomo troverà ancora la fede?"

Ci sarà quest'unione alla volontà di Dio nelle nostre azioni oppure ci troverà poveri di umanità, incapaci di comunicare, delusi e paurosi, chiusi nei muri che abbiamo costruito come difesa?

Il giudice personifica gli indifferenti nei confronti delle persone e della giustizia, la vedova incarna le persone capaci di fidarsi e che hanno nel cuore una fede audace, così come Gesù, legato intimamente alla vita, ai fatti concreti e al grido dei poveri, ha dichiarato fino alla fine la sua fedeltà al Padre.

Vittorio Soana